

## **SARAH HA PAURA**

### **GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

#### **25 novembre 2023**

Il suono della porta sbattuta riecheggia nella strada. Quella porta chiusa separa Sarah<sup>1</sup> dal padre, dalla madre e dal fratello. È buio, è stata sbattuta fuori di casa a tarda sera. Sarah ha paura. Non è sicuro per una donna stare fuori da sola a questi orari. "Meriti la morte. Tu per noi sei morta!", le ha appena detto il padre prima di picchiarla di nuovo. La storia vera di Sarah in Nord Africa illustra ciò che accade a molte donne che diventano cristiane in quella regione.

Secondo il *Report 2023 sulla persecuzione religiosa specifica di genere* intitolato "UNA RETE DI FORZA: la persecuzione contro le donne cristiane", pubblicato da Porte Aperte/Open Doors, **la violenza sessuale, il matrimonio forzato, la violenza fisica e la riduzione a schiavitù, uniti alla minaccia di violenza fisica e al controllo dei cellulari, sono punti pressione che intrappolano la donna in una ragnatela soffocante.**

Nella **GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**, Porte Aperte richiama l'attenzione sui milioni di donne cristiane vessate a causa della loro fede, in paesi dove manca la libertà religiosa minima.

Sarah è cresciuta in un paese islamico, in una famiglia che le ha imposto rigide norme sociali. Il padre è un imam in una moschea locale e **la paura è stato lo strumento principale della sua educazione.** "Da bambina sono stata spesso ferita, mi sentivo a pezzi dentro. **Non ero libera di fare molte cose, come indossare certi vestiti o uscire**" afferma ricordando la reclusione tra le mura domestiche a cui era obbligata. "La mia famiglia mi picchiava per disciplinarmi secondo i dettami dell'islam. Secondo loro una donna che usciva per strada senza coprirsi i capelli porta vergogna e disonore ed è considerata una disgrazia".

Secondo una rigida interpretazione dell'islam, "le donne sono viste come persone con minor saggezza e minor fede. Essendo 'impure' ogni mese per alcuni giorni, non possono pregare così spesso come fanno gli uomini. Inoltre, **le donne sono viste dagli uomini come pietre d'inciampo: tentazioni che spingerebbero gli uomini a peccare**", racconta Aizah, un'altra donna nordafricana. "Una donna non può mai muoversi da sola, poiché gli uomini, i padri, i fratelli e il marito rischierebbero di vergognarsi a causa delle sue azioni".

Secondo le nostre ricerche, la detenzione domestica e la riduzione ad oggetti sessuali portatrici di vergogna sono dinamiche che letteralmente distruggono la vita delle donne in questi contesti. Quando subentra la conversione alla fede cristiana, la detonazione è inevitabile: la macchia è indelebile, la violenza esplode.

**Sia Sarah che Aizah hanno abbracciato la fede cristiana e, scoperte, sono state picchiate brutalmente, rigettate e buttate fuori di casa per questa scelta.**

---

<sup>1</sup> Pseudonimo per ragioni di sicurezza. Così come è occultato il paese di provenienza.

Poi è seguita la **distruzione della loro reputazione**: *“Ha perso la testa. È scappata con un uomo non si sa dove”*, sono le voci che la famiglia di Sarah fa circolare. *“Se vuoi riabbracciarci, dovrai sposare un uomo che ti indichiamo noi e questo riordinerà la nostra reputazione”*, è invece il messaggio che il padre le fa avere. Sarah è devastata dall’udire colui che in fondo rimane suo papà parlar male di lei: *“Per me è insostenibile”*, dice. Sarah si piega. E sposa un uomo gradito alla famiglia. E ricomincia il calvario. *“Ho subito abusi fisici, mancanza di rispetto, sfiducia totale nella mia persona. Non mi permetteva di avere un telefono. Non mi permetteva di andare a fare la spesa da sola. Avevo commesso un grave errore”*. Il fatto che insista a non rinnegare la sua fede cristiana, la rende una definitiva mela marcia: un giorno l'uomo le ordina di lasciare la casa perché "non è più utile" per lui. Di nuovo per strada. Di nuovo rigettata.

Sarah e Aizah vengono accolte da famiglie cristiane e **tramite il supporto di Porte Aperte possono ricostruirsi una vita**, con un lavoro, una capacità di autodeterminarsi e un restauro della loro identità ferita.

Altro fenomeno devastante: in diverse regioni del mondo, **la violenza sessuale, i matrimoni forzati e il traffico di esseri umani opprimono donne e ragazze cristiane, diventando spesso mezzi per punire e disonorare famiglie e comunità cristiane**. Diffusamente considerate di valore inferiore, le donne vengono colpite nella loro capacità di procreare e nell’idea di purezza sessuale. Esse sono ulteriormente vulnerabili ad essere rapite e vendute come spose, in particolare nei paesi asiatici, o a diventare schiave sessuali di gruppi estremisti in Africa, considerate da questi ultimi come trofei di guerra in grado di generare futuri combattenti.

Per foto in buona qualità di Sarah [clicca qui](#)



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: [info@porteaperteitalia.org](mailto:info@porteaperteitalia.org) | Web: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)